TEATRO MASSIMO

La Fiaba di
Tristano e Isotta

Sala Grande

dal 27 al 29 novembre 2024 e dal 17 al 19 dicembre 2024

CALENDARIO

mercoledì 27 novembre ore 10 e 11:45
giovedì 28 novembre ore 10 e 11:45
venerdì 29 novembre ore 10 e 11:45

martedì 17 dicembre ore 10 e 11:45
mercoledì 18 dicembre ore 10 e 11:45
giovedì 19 dicembre ore 10 e 11:45

DURATA

1 ora

BIGLIETTI

- **Studenti:** 5 €, biglietto ridotto
- **Gratuità:** un docente accompagnatore ogni 10 studenti, studenti con disabilità e loro docenti di sostegno
- **Intero:** 12 €

Eventuali insegnanti/assistenti in più acquistano il biglietto ridotto al costo degli alunni; eventuali genitori il biglietto intero.

IL GIORNO DELLO SPETTACOLO

Vi raccomandiamo di essere in Teatro almeno **30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo**.

L’accesso alla Sala Grande avverrà dall’ingresso principale del Teatro.

Le classi prime, seconde e terze della scuola primaria verranno sistemate preferibilmente in platea. Tutte le altre classi potranno essere sistemate, secondo disponibilità e seguendo le indicazioni della direzione di sala, nei palchi o in platea. Per garantire la sicurezza di tutti, nei palchi e in galleria, nessun oggetto dev’essere poggiato sulla balaustra.

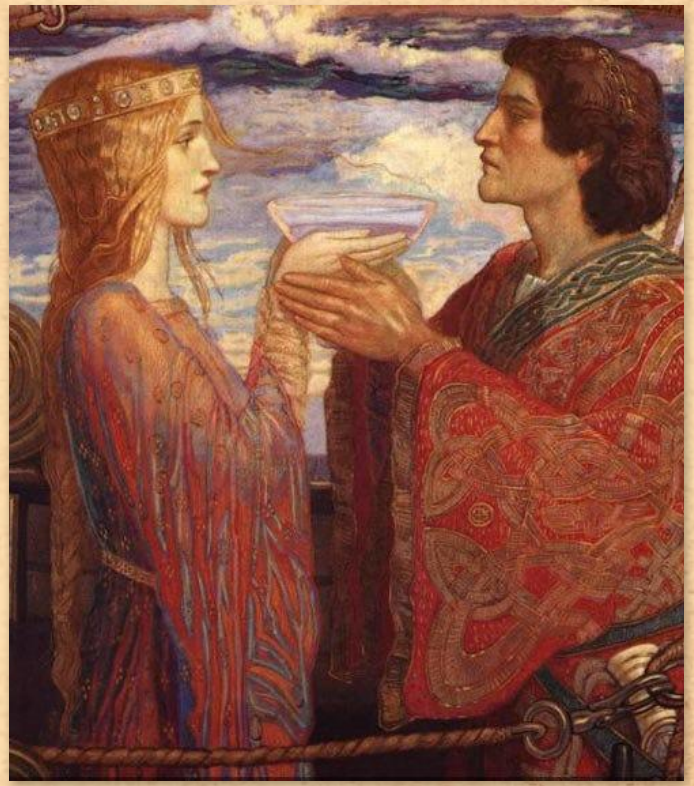
In Teatro è **vietato mangiare, bere, fare foto o video**.
I telefonini devono essere spenti per tutta la durata dello spettacolo.
Contiamo sulla vostra collaborazione affinché queste semplici regole vengano seguite da tutti.

CREDITI: questo template è stato creato da Slidesgo, ed include icone di Flaticon e infografiche di Freepik.

Uno spettacolo di **Venti Lucenti**

ispirato a **Tristan und Isolde**
di **Richard Wagner**
Scrittura scenica e regia **Manu Lalli**
Direttore **Daniele Malinverno/**
Michele De Luca
Orchestra e Coro del Teatro Massimo
Maestro del coro **Salvatore Punturo**

Assistente alla regia **Chiara Casalbuoni**
Musiche originali, arrangiamenti e trascrizioni
di **Simone Piraino**



GLI INTERPRETI

Voce dal mare

Maria Cristina Napoli / Natasa Kátai

Narratori

Pietro Massaro e **Oriana Martucci**

con la partecipazione delle scuole

IC Politeama e Scuola Thomas More /

IC Wojtyla di Santa Flavia

- La storia di **Tristano e Isotta**, di origine celtica ma tramandata dai normanni, diventa velocemente **una delle narrazioni più popolari del medioevo**.

- È una storia d'amore **tragica**, **romantica** e **piena di magia** che ha ispirato fin dalla sua creazione moltissimi artisti, letterati, poeti, pittori.

Wagner e il *Tristan und Isolde*

Wagner scrisse il *Tristan und Isolde* distaccandosi quasi completamente dall'antica leggenda e caricandolo di **allusioni filosofiche** e di **temi cari** alla sua sensibilità e al **momento storico**, tanto da creare un'opera che divenne il **capolavoro del romanticismo tedesco** e uno dei pilastri della musica moderna.

Nel periodo nel quale scrisse l'opera, Wagner si innamorò perdutamente della poetessa **Mathilde Wesendonck**. Sua moglie **Cosima**, scoperto l'intrigo disse: "Se la povera signora avesse capito cosa significa il *Tristano e Isotta* si sarebbe spaventata!".

LA TRAMA

ANTEFATTO

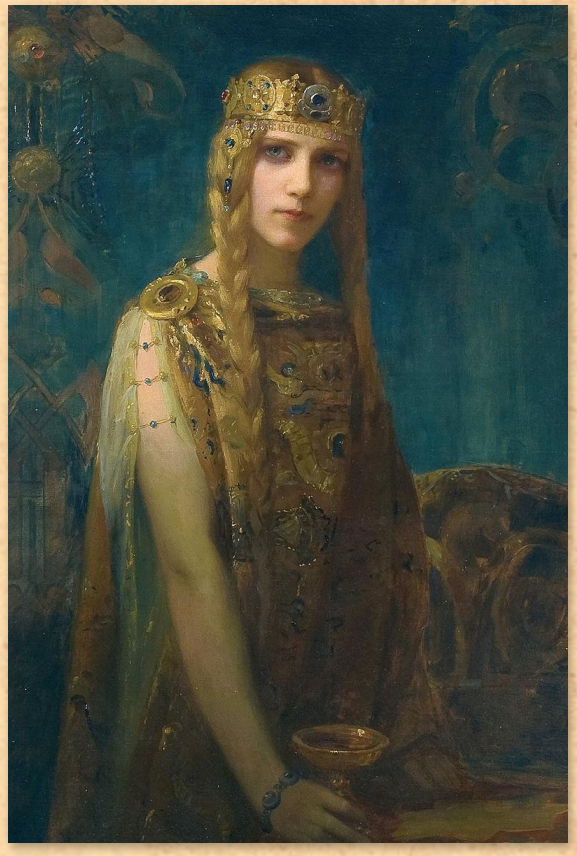
Tristano è un coraggioso principe inglese che vive alla corte del re Mark di Cornovaglia; Isotta è invece figlia del Re irlandese. Fra i due regni la guerra imperversa fino a quando Tristano uccide il promesso sposo di Isotta, Morold, in battaglia. Prima di morire, però, Morold riesce a ferirlo con una spada avvelenata.

Il corpo apparentemente senza vita del giovane viene affidato al mare ma la barca che lo trasporta approda su una spiaggia irlandese proprio mentre Isotta e la sua ancella passano di lì: la principessa, grazie alle arti magiche apprese dalla madre, cura lo straniero senza sapere chi sia.

Passano i giorni… proprio quando Tristano sta per guarire, Isotta estrae dalla ferita il frammento avvelenato e si rende conto che appartiene alla spada del suo promesso sposo. La principessa decide quindi di uccidere Tristano ma il ragazzo, guardandola con occhi supplichevoli e innamorati, le chiede di risparmiarlo: Isotta, ormai affezionata al principe, acconsente.

I due giovani si separano, certi di non vedersi mai più.

Il destino ha però in serbo per loro un altro incontro. Gli irlandesi propongono agli inglesi un possibile accordo di pace: il Re d'Irlanda darà in sposa sua figlia Isotta al Re Mark di Cornovaglia, padre adottivo di Tristano, in modo da unificare tutte le contee inglesi sotto un unico re. Tristano si offre volontario per andare sull'isola a prendere la principessa, con la speranza di incontrare la giovane che lo aveva salvato. **La storia di Tristano e Isotta comincia qui**: sulla nave guidata da Tristano che sta portando Isotta in sposa al suo re.



LA FIABA DI TRISTANO E ISOTTA

Isotta è disperata: piange e si lamenta con la sua ancella Brangane, chiedendole di mostrarle i filtri di sua madre, tra i quali ce n'è anche uno che causa la morte di chi lo beve. Giunge Tristano, dal quale Isotta vuole una spiegazione. Ma il giovane principe le dice che la sta portando al suo Re per impedire altre guerre, altri spargimenti di sangue, altro dolore.
Solo con un matrimonio fra i due regni si potrà sperare nella pace.

Isotta gli ricorda del suo amore e di avergli salvato la vita. Tristano è però determinato a non tradire la fiducia del Re. La principessa chiede quindi a Brangane di portare del vino mischiato al filtro di morte per berlo insieme a Tristano, ma l'ancella, non avendo il coraggio di uccidere la sua padrona, riempie invece le coppe di pozione d'amore. I due giovani avvicinano le labbra alle coppe e un grande fuoco li invade: è il filtro che comincia a fare effetto.

La nave approda in Cornovaglia e il matrimonio fra Isotta e il re Mark viene celebrato. Una notte, durante una battuta di caccia del Re, Tristano si allontana e incontra Isotta nel bosco. L'amore tra i due sboccia ma è coperto dal senso di colpa: tradire il Re, tradire la fiducia del loro paese, tradire la realtà per vivere in una desolata notte d'amore e di dolore.

Sarà l'arrivo del giorno a riportare le anime dei due giovani nella realtà e spazzare via ogni illusione di una possibile felicità.

Melot, amico e consigliere di Mark, ha capito qualcosa e convince il Re a mettersi in cerca di Tristano: i due amanti vengono così scoperti.

Isotta è sconvolta. Tristano le dà ancora una volta la mano e poi estrae la spada per combattere con Melot, che lo sfida: ma quando l’avversario lo incalza si lascia colpire a morte. Tutti pregano Isotta nella speranza che possa salvarlo ancora con i suoi elisir. Ma è tutto vano e Tristano spira con le labbra sulle labbra della sua amata.

Il Re piange: non era infatti giunto per uccidere Tristano ma per perdonarlo e benedire la sua unione con Isotta. Ma ormai è troppo tardi.
Isotta stringe il corpo dell’amato e anche lei, per il dolore, muore.

Il suo canto si propaga sul mare a sancire la fine di questa fiaba così triste e così appassionata.

In scena vedrete attori, performer, danzatori, bambini, insegnanti, cantanti e il Coro del Teatro Massimo!

Anche alunni e docenti del pubblico **potranno partecipare attivamente** allo spettacolo: abbiamo infatti preparato **due brani da cantare tutti insieme** quando verrete a Teatro.

VIDEO E SPARTITI

La fiaba di Tristano e Isotta - Lezione sulla Marcia Nuziale

Cliccando sui link qui in basso troverete una breve introduzione e:

- la **video lezione**, l'**esecuzione** e lo **spartito**, del **CORO DEI MARINAI**
- la **video lezione**, l'**esecuzione** e lo **spartito** della **MARCIA NUNZIALE**

(già, proprio quella che tutti conoscono e che è stata scritta da Wagner!)

VISIONE PARTECIPATA

Una selezione di brani tratti dallo spettacolo
da ascoltare in classe

PRELUDIO

da *Tristan und Isolde*

MARCIA NUZIALE

da *Lohengrin*

CORO DEI MARINAI

da *Der fliegende Holländer*

La musica scelta per *La fiaba di Tristano e Isotta* è stata selezionata sia dal repertorio operistico wagneriano, sia da alcuni fra i più significativi brani della musica di Bach e Mozart.

GLI AUTORI DELLO SPETTACOLO

Manu Lalli

Regista di opera e di prosa, **drammaturga** e **operatrice culturale**.

Venti Lucenti

Compagnia che si occupa di **promozione socio-culturale e di teatro.**

TEATRO MASSIMO

A PRESTO IN TEATRO!

Ufficio Educational
scuole@teatromassimo.it